

Salmo XLII (XXXXII)

Querele, e preghiere che fanno al Signore gli schiavi di Babilonia.
Complaints, and prayers that the slaves of Babylon make to the Lord.

Versetto 1

Dal tribunal augusto ove tu siedì,
O fonte di giustizia,
O fonte di clemenza,
L'alto giudizio aspetto;
Di là la mia ragion d'udir ti degna,
e si decida alfin la causa mia:
Da un Popolo che a te non fu mai sacro
Per pietà mi difendi;
E dagli inganni iniqui, e dalle frodi
Di quel che lo governa ingiusto Rege
Fa che disciolto, tua mercede io resti.

Versetto 2

Se mia fortezza sei, se sei mio scudo,
O mio Dio, signor, perché scacciarmi?
Perché di lutto, e di rossor coperto
Mentre il nemico mio m'affligge a torto
Lasciarmi andar del tuo soccorso privo?

Versetto 3

Sopra di me diffondasi
Ormai tuo santo lume;
Deh fa, che tosto scuoprasi
Di tue promesse eccelse
La verità immancabile
Clemente alto Signor.
E quello e queste sieno
Per me scorta fedele
Al santo Tabernacolo
Che sul sacro monte
Augusta mole scorgesi
Alzarsi per tuo onor.

Versetto 4

Allor fia che a' sacri altari
Torni umile ad accostarmi,
E a te grato mi presenti,
Mio Signore, che gioja sei
Di mia fresca età:

Versetto 5

Lieto allora al suon di cetre
Tra lo stuol de' tuoi fedeli
L'immortal tuo augusto Nome
Con canori Salmi ed Inni
Da me ognor si canterà.
Dunque alma mia perché cotanto mesta

Mi giaci in seno, e mi conturbi ancora?

Versetto 6

Spera nel tuo Signor; ei farà tosto
Che sgombrato ogni affanno ogni tristezza
A lodarlo ritorni
Cagion d'ogni mio ben, di mia salvezza.

Salmo L (XXXXX)

Pregghiera ardente d'un anima afflitta e penitente: è più grato a Dio un cuore contrito ed umiliato, che non sono le vittime e gli olocausti; s'otterranno ostie al Signore doppo fabbricate le mura di Gerosolima.

Burning prayer from an afflicted and penitent soul: a contrite and humiliated heart is more grateful to God than victims and holocausts; Hosts will be obtained from the Lord after the walls of Jerusalem are built.

Versetto 1 - (soli e coro)

O d'Immensa Pietà, fonte inesausto.
Alto clemente Iddio, Donar ti degna
Pieno perdon, all'error mio sì grave.

Versetto 2 - (soli e coro)

Di tua misericordia apri i tesori;
E di tua santa grazia il largo fiume,
Le colpe tutte mie lavi e cancelli.

Versetto 3 - (alto e tenore)

Sì, mi lavi per sempre, e torni all'alma
Quel ch'ornarla solea primo candore
Or che la rende il mio peccato impura.

Versetto 4 - (soli e coro)

Abbastanza comprendo il grande eccesso
Del mio delitto; e innanzi agli occhi ogn'ora
Stammi de' falli miei l'orrendo aspetto.

Versetto 5 - (soli e coro)

Te solo offesi, e in faccia a te peccai;
Quindi nell'osservar le tue promesse
Sarai scoperto un Dio giusto e fedele;
E vincerai tua causa a giudicarti.

Versetto 6 - (alto e tenore)

Chè fra le iniquitàdi io fui formato,
T'è ben noto, Signor, e in mezzo a colpe
Sai che mi concepì la Madre mia.

Versetto 7 - (alto)

Ma sò ancor ben io, come veder t'è caro
Regnar nel cor dell'Uom sincero amore
Di veritade; onde i misteri occulti

Tutti a te, mio Signor, piacque svelarmi
Di tua sapienza, e i più riposti arcani.

Versetto 8 - (soli e coro)
Coll'hissopo m'asperi, e sarò mondo;
Questa lord'alma mia lavar ti degna,
E più candida fia, di bianca neve.

Versetto 9 - (basso)
Così farai che s'empia il cor di gioja
Certo del tuo perdono, e l'ossa mie
Logore pe'l dolore esulteranno.

Versetto 10 - (soli)
Torci la faccia tua da' falli miei
E le mie iniquità tutte cancella.

Versetto 11 - (soli)
Forma un cor che sia puro entro'l mio petto
Iddio pietoso, e rinnovar ti degna
Nelle viscere mie retto uno spirto.

Versetto 12
Non scacciarmi, Signor, dalla divina
Presenza tua, né mi privar del Santo
Spirto, di tua pietà sì raro dono.

Versetto 13
Rendi quel gaudio a me, che dalla speme
Di salute promessa ha la sorgente;
E nel retto operar dammi forza
Con tuo spirto di forza e ogn'or mi reggi.

Versetto 14 - (tenore)
All'or io mostrerò le sante vie
di tua clemenza agl'empi, e questi allora
Sul diritto sentier che a te conduce,
Torneranno seguendo i passi miei.

Versetto 15 - (soli e coro)
Clemente Iddio di mia salute Autore
Deh mi monda da quello, ond'io son reo,
Sangue innocente, e allor la tua bontade
Risuerà sul labbro mio festoso.

Versetto 16 - (alto)
Tu mi sciogli la lingua, e fia che annunzi
Tue laudi al mondo intero eccelse e grandi.

Versetto 17 - (coro)
Se di vittime e sangui i sacrificj
A te fosser graditi, e gli olocausti;

E agnelli e buoi col loro sangue,
E agnelli, ed irci, e buoi col loro sangue
Le tue bagnate avriano are sacrate.

Versetto 18 - (soli e coro)

Ma dolente uno spirto un cor contrito
E umiliato, il sacrificio sono
Di Dio sol degno, e questi sempre accolto
Da lui sarà con favorevol guardo.

Versetto 19 - (soli e coro)

L'immensa tua, deh pietà.
Signor, sopra Sionne, onde le mura
Veggiamo di Gerosolima innalzarsi.

Versetto 20 - (coro)

Allora offerte e giusti voti cari,
Ti fien Signor; e di vitelli allora
Si cuopriranno i tuoi sacraati altari